

I sindacati tornano a chiedere un incontro urgente tra le parti: «Occorre concentrarsi sul piano di rilancio»

Agrobios, no a mostri giuridici

Cgil, Cisl e Uil contestano l'articolo 27 della legge di assestamento di bilancio

Il 5 settembre l'attività lavorativa in Agrobios avrà la sua ripresa, dopo un lungo periodo di ferie forzate. E anche in vista di questa data i sindacati tornano a chiedere un incontro urgente al prefetto di Matera. Dopo aver espresso in maniera inequivocabile la netta contrarietà al ricorso alla cigo, Cgil, Cisl e Uil sollecitano la Regione ad adoperarsi massimamente affinché tutti i progetti approvati e quelli da approvare ricevano massima attenzione ed esecuzione proprio per consentire la ripresa del lavoro. Il sindacato infatti ritiene irrinunciabile la valorizzazione di quel sito di eccellenza e delle professionalità acquisite da tutti i lavoratori vengano riconosciute garantendo loro ciò a cui essi hanno diritto: il lavoro. «La Regione - si legge in una nota di Cgil, Cisl e Uil - non può continuare a evitare di incontrare le parti sociali su una vertenza così delicata e importante per il ter-

ritorio materano». Il sindacato inoltre precisa alcune valutazioni fatte in merito all'articolo 27 della legge di assestamento del bilancio regionale in cui si parla delle sorti di Metapontum Agrobios.

La norma contenuta nel comma 5 dell'articolo 27 appare fondata su presupposti - ad avviso dei sindacati - «giuridicamente non sostenibili».

«Per effetto di tale norma, infatti - spiegano i sindacati - il personale attualmente dipendente dalla società di diritto privato Metapontum Agrobios srl, cui si applica il Ccnl dell'industria Chimica privata, verrebbe assunto dall'Arpab e dall'Alsia senza costituzione di un rapporto di pubblico impiego e con il mantenimento dell'attuale Ccnl di diritto privato. Il termine "assunto" indica l'inserimento a tutti gli effetti di tale personale nell'organico dell'Arpab e dell'Alsia, a tempo indeterminato e alle di-

pendenze di tali enti di diritto pubblico. Non si vede come ciò possa avvenire senza la costituzione formale di un rapporto di pubblico impiego. Si determinerebbe il paradosso di personale che si trova nel medesimo stato di fatto e di diritto, alle dipendenze del medesimo datore di lavoro pubblico, con stato giuridico e trattamento contrattuale differenziato, con ciò contravvenendo alle norme vigenti sul lavoro pubblico. Inoltre, se l'assunzione determina necessariamente la costituzione di un rapporto di pubblico impiego, si devono necessariamente applicare le norme relative al reclutamento di personale. Si ricorda a tale proposito che la norma e i pronunciamenti della Corte Costituzionale ribadiscono l'inderogabilità del pubblico concorso come criterio esclusivo di accesso al rapporto di lavoro pubblico. A ciò si aggiungano i vincoli stringenti che la legislazione vigente ha im-

posto alle assunzioni, con un sostanziale blocco pluriennale del reclutamento. Per le ragioni citate, si ritiene che la norma in oggetto sia per un verso inapplicabile al personale della Metapontum Agrobios, e, per altro verso, qualora applicata, verrebbe immediatamente rigettata dagli organi di controllo e censurata dall'Avvocatura dello Stato. Il sindacato per questo chiede alla Regione Basilicata di concentrare le sue attenzioni sul comma 3 dell'articolo 27 (rilancio della società) lavorando coerentemente con quanto da essa stessa scritto nelle pagine relative alla strategia regionale per la ricerca e l'innovazione, approvata dal Consiglio regionale il 4 agosto 2009 e di evitare «di creare mostri giuridici» che non è possibile mettere in campo e che nemmeno assolverebbero alla mission per cui Metapontum Agrobios è nata e in cui la stessa Regione ha creduto in base a quanto scritto nelle 60 pagine sopra richiamate.



La sede dell'Agrobios a Metaponto